

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Escamotage da parte di un candidato Momò “imprenditore del PLR” per evadere il fisco?

Il 15 febbraio il Lodevole Consiglio di Stato ha emanato una circolare informativa relativa al finanziamento dei gruppi politici e delle campagne elettorali e a finanziamento a candidati e promotori di iniziative e referendum.

Nella lettera si afferma che la Legge prescrive che “ogni candidato alle elezioni cantonali deve comunicare alla Cancelleria dello Stato l'ammontare dei finanziamenti che eccedono la somma di fr. 5'000.- e l'identità dei donatori”. Il Governo invita poi tutti a “comunicare tempestivamente” i dati in questione che verranno pubblicati sul FU.

Fino a oggi a parte la mega donazione al PS non è che si sia saputo granché su questi finanziamenti di campagna, ma qualche domanda sorge spontanea, visti i grandi mezzi messi in gioco da qualche candidato imprenditore.

In particolare mi chiedo:

1. Come dovrebbero essere considerate quelle eventuali campagne di marketing aziendale promosse proprio in periodo elettorale da aziende di proprietà e che portano il nome di un candidato?
2. L'azienda e il candidato come dovrebbero fare per allinearsi alla Legge citata nella circolare del Consiglio di Stato?
3. Oppure è una fattispecie che potrebbe sfuggire alla Legge e offrire uno spazio di manovra pubblicitario non controllato che creerebbe disparità fra candidati imprenditori e chi non possiede un'azienda?
4. Il Consiglio di Stato ha valutato questa situazione?

Massimiliano Robbiani